B. DE MARTIS (*), A. MARCHIONI (*), B. MULAS (*)

SUL RINVENIMENTO DI *DATURA FEROX* L. (SOLANACEAE) IN SARDEGNA

Riassunto — Si segnala la presenza di *Datura ferox* L. in una piccola stazione della Sardegna meridionale, fra S. Andrea Frius e S. Nicolò Gerrei (Cagliari).

Summary — On the Datura ferox L. (Solanaceae) finding in Sardinia. The authors indicate the presence of few fruit-bearing plants of Datura ferox L. in a small station between St. Andrea Frius and St. Nicolò Gerrei leads (Southern Sardinia).

The very limited spreading of the taxon in Sardinia is discussed.

Key words - Datura ferox in Sardinia.

Datura ferox, originaria dell'Asia, è stata da gran tempo coltivata per ornamento nella regione mediterranea dove si è naturalizzata in Francia, Spagna, Italia e Sicilia (Tutin et Al., 1972).

In Italia venne introdotta e coltivata fin dal '600 (SACCARDO, 1909) e si naturalizzò al centro, nel meridione e in Sicilia; è stata inclusa nel gruppo delle esotiche coltivate spontaneizzate da VIE-GI et Al. (1974).

Questo taxon venne ed è tutt'ora coltivato in alcuni Orti Botanici, con vicende alterne di presenza e di assenza in anni diversi, come si può rilevare dagli « Index seminum » di Orti Botanici italiani e stranieri.

Datura ferox L., nel Lazio, forse è presente ancora sui Colli Albani, fra M. Cavo e Nemi (Senni, 1966), mentre riteniamo sia scomparsa da Roma, come già prevedeva il Cacciato (1950), a causa della avvenuta urbanizzazione dell'area fra S. Paolo e Tre Fontane ove era localizzata la specie. In Sicilia si è spontaneizzata nella piana di Catania, dove Borruso (1958) la trovò sporadica sul greto di

^(*) Istituto Botanico dell'Università di Cagliari.

alcuni corsi d'acqua; ancora Brullo e Marcenò (1974) la rinvengono sempre in Sicilia, sporadica, nei pressi del lago artificiale di Ancipa. E' nota anche per l'Umbria nelle adiacenze dell'Orto Botanico di Perugia (Barsali, 1923).

In Sardegna, pochissime piante di questo taxon sono state trovate da Chiappini (1960) a « Sa Sedia » fra Padria e Pozzomaggiore (Sassari); inoltre nell'erbario dell'Istituto Botanico di Cagliari esiste un campione di *D. ferox* rinvenuto nei pressi dello Stagno di Notteri (Villasimius, Cagliari) nel 1964 (leg. et det. G. Saddi).

Dopo attente ed accurate indagini, possiamo affermare che questa specie non è più stata ritrovata nè a « Sa Sedia », (l.c.), nè allo Stagno di Notteri.

Nel corso delle nostre ricerche, in località « Corte Virdis », sulla congiungente S. Andrea Frius-S. Nicolò Gerrei (Cagliari), a 600 m ca. s.l.m., abbiamo rinvenuto una nuova stazione di *Datura ferox* L.. All'epoca del rinvenimento (fine ottobre 1979), si potevano notare pochi esemplari fruttificati, circondati da numerose giovani plantule nate da seme e mostranti chiari segni di sofferenza. Le plantule di *Datura ferox* nel corso dell'autunno hanno accentuato il loro stato di sofferenza fino a scomparire all'inizio dell'inverno.

La morte delle giovani piante di *D. ferox* può essere spiegata con il fatto che esse sono nate da semi germinati alla fine dell'estate, in un periodo seguito da una stagione (autunno-inverno) sfavorevole al normale sviluppo delle plantule.

Quanto precede può anche darci ragione del perché questa Solanacea sia scomparsa in Sardegna da « Sa Sedia e dallo Stagno di Notteri » e come essa sia quasi sempre presente con pochi esemplari nelle stazioni localizzate in Italia.

Sulla base delle nostre osservazioni riteniamo che i principali fattori limitanti la diffusione di *Datura ferox* non siano costituiti tanto da fenomeni di sterilità dei semi (AVERY et Al., 1959), quanto dai rapporti tra foto-termoperiodo e germinazione dei semi e dalla capacità di resistenza alle basse temperature delle plantule. Uno studio approfondito sulla autoecologia di questa specie potrà quindi chiarire i motivi per cui *D. ferox* L. trova difficoltà ad affermarsi nelle nostre condizioni climatiche.

BIBLIOGRAFIA

AVERY A. G., SATINA S., RIETSEMA J. (1959) - Blakeslee: the genus *Datura*. pagg. 1-289. The Ronald Press Company, New York.

- Barsali E. (1932) Prodromo della Flora Umbra (continuazione e fine). Nuovo Giorn. Bot. Ital., n.s., 39, 346-415; 549-602.
- Borruso S. (1959) Contributo alla conoscenza della Flora della Piana di Catania e primi cenni sulla Vegetazione. *Boll. Ist. Bot. Univ. Catania*, ser. II, 2, 35-86.
- Brullo S., Marcenò C. (1974) La Vegetazione estiva dei bacini artificiali siciliani. Lav. Ist. Bot. e Giard. Col. Palermo, 25, 184-194.
- CACCIATO A. (1950) Rinvenimenti floristici romani. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n.s., 57, 651-655.
- CHIAPPINI M. (1960) Nuove stazioni di *Laurus nobilis* L. nella Sardegna Nord-occidentale. *Webbia*, 15 (2), 347-391.
- SACCARDO P. A. (1909) Cronologia della Flora Italiana. pag. 229. Tip. Seminario, Padova.
 SENNI L. (a cura di RICCERI C.) (1966) Schede per una flora dei Colli Albani. Fondaz.
 F. Parlatore, Pubbl. 82, pag. 47; in Pubbl. Ist. Bot. Uriv. Firenze, Erbario Coloniale, n.s., n. 203-244.
- Tutin T. G. (1972) Flora Europaea, **3**, pag. 200. University Press, Cambridge Viegi L., Cela Renzoni G., Garbari F. (1974) Flora esotica d'Italia. *Lav. Soc. Ital. Biogeogi.*, n.s., **4**, 125-221.

(ms. pres. il 9 maggio 1980; ult. bozze il 10 dicembre 1980)